

Giovani, Rocchi (Câ??Ã¨ da Fare): â??SafeTeen vuole essere modello per cura disagio psicologico giovanileâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Câ??Ã¨ da fare Ets Ã¨ nata 3 anni e mezzo fa e, in collaborazione con lâ??ospedale Niguarda, abbiamo cercato di mettere a terra un progetto di presa in carico ambulatoriale ad alta intensitÃ per ragazzi con sofferenza psicologica e neuropsichiatrica. I primi risultati con il Niguarda sono stati molto incoraggianti. Il progetto era stato impostato perchÃ© fosse facilmente esportabile anche altrove, quindi modulabile, rendicontato e misurabile nella sua efficacia. Nel 2025 abbiamo avviato un primo progetto qui a Roma con il Bambino GesÃ¹â?•. CosÃ¬ Silvia Rocchi, co-fondatrice, Dg e vicepresidente di Câ??Ã¨ da Fare Ets, oggi allâ??incontro con la stampa dedicato alla seconda edizione di Cdf SafeTeen, il progetto per la salute mentale degli adolescenti promosso dallâ??associazione in collaborazione con lâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ e UniCredit a Roma.

â??Circa una settimana fa, a Milano â?? ricorda Rocchi â?? abbiamo presentato i dati delle prime annualitÃ del progetto, che si Ã¨ giÃ rinnovato per 3 anni. Siamo in fase di rinnovo, ma ci sono altre strutture in Italia che stanno collaborando sullo stesso progetto e quindi abbiamo deciso, proprio con il grande aiuto e il coordinamento del Niguarda e del Bambino GesÃ¹, di avviare anche uno studio multicentrico per mettere a sistema i dati e le informazioni che emergevano dallâ??applicazione del progettoâ?•.

Ad approfondire e illustrare i risultati dello studio multicentrico Ã¨ stata Maria Pontillo, psicoterapeuta presso lâ??UnitÃ complessa di Neuropsichiatria dellâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ di Roma. â??Lo studio multicentrico â?? spiega â?? ha confermato lâ??efficacia del nostro modello terapeutico-Cdf SafeTeen riesce nel suo intento di diminuire la sofferenza psicologica di adolescenti che soffrono di depressione, autolesionismo e suicidarietÃ . Abbiamo esaminato i dati di 30 ragazzi che sono stati sottoposti al nostro intervento, che sono stati accolti presso il Niguarda, centro promotore, e presso lâ??ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹. Alla fine del primo anno di intervento si Ã¨ osservata una riduzione delle manifestazioni psicopatologiche acute: riduzione dei comportamenti aggressivi, del cutting, della tendenza ad attaccare il proprio corpo, ma anche del numero di accessi in Pronto soccorso e nessun nuovo tentativo di suicidio. I risultati, quindi, parlano chiaro: SafeTeen funziona. Ci siamo chiesti anche se sia praticabile come modello terapeutico, in quanto modello ad alta intensitÃ

che richiede notevoli risorse, e quanto sia praticabile allâ??interno dei centri coinvolti. La conclusione Ã¨ che abbiamo avuto un livello di partecipazione al trattamento pari al 96%, quindi quasi tutti i ragazzi hanno completato interamente il protocollo previstoâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 23, 2026
Autore
redazione